



Il presente documento sarà disponibile per eventuali revisioni entro il 29/04/2008

Data Seduta: 28/03/2008

Argomento:

**N. 42 INTERPELLANZA SU ABBATTIMENTO DI UN CENTINAIO DI ALBERI NEL BOSCO
ADIACENTE L'ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CELLI IL
28
FEBBRAIO 2008 - PG.N. 60105/2008 (SODDISFATTO)**

Consigliere CELLI

PARTITO DEMOCRATICO

Avrei voluto porre questa domanda molto prima, però, da tempo ormai lungo che mi sto trascinando dietro un'influenza, che mi porto appresso anche oggi e che oggi non mi sono sentito di rinunciare, perché ritengo che questa questione, che si è verificata ormai forse un mese fa, va assolutamente chiarita, in quanto forse si è speculato un po' troppo, rispetto a tutto questo. Vorrei ricordare che sono apparsi sui giornali alcuni articoli, in merito, parlo sempre circa un mese fa, all'abbattimento di un centinaio d'alberi, facente parte del bosco adiacente all'Istituto Ortopedico Rizzoli.

Io ho letto attentamente quanto apparso sui giornali, perché ci sono stati alcuni ambientalisti che si sono andati incatenare agli alberi. Cioè, hanno fatto una sortita. Sono andati, si sono incatenati e poi la stampa se n'è andata, loro hanno riposto le catene e la cosa si è fermata lì. Secondo me, bisogna a questo punto cercare di capire il perché. Perché, effettivamente, gli alberi sono stati tagliati, però, di per sé tagliare un albero, per esempio quand'è secco, non vuol dire niente. Su questioni come queste io ritengo opportuno, appunto, che si sappia cosa accade. Infatti, io ho scritto, mi sono precipitato a scrivere quest'interpellanza che purtroppo va solo oggi, chiedendo se, com'è apparso sulle cronache dei giornali, questi alberi sono stati abbattuti per far posto ad un parcheggio. Di conseguenza vorrei sapere, se non è così, quale sarà la destinazione futura dell'area. Vorrei sapere se questi alberi sono stati tagliati, perché, come dicevo prima, erano malati. Che tipo di patologia avevano. Se sono stati periziati. Cioè sono tutte quelle domande caratteristiche che compongono l'istruttoria che qualsiasi ambientalista dovrebbe portare avanti, quando si trova di fronte ad un caso come questo. Cioè, io vorrei ricordare, per esempio, che mi chiamarono tempo fa, anzi era il 2004, circa la metà del 2004, quindi, un bel po' di tempo fa, mi chiamarono in Montagnola per fare un girotondo attorno ad un platano che era un platano secolare di più sicuramente di 1 metro e mezzo di diametro che doveva essere tagliato.

Io quel platano qualche giorno prima l'avevo fatto periziare da un mio amico fitopatologo, che mi aveva detto che quel platano era malato. Io non mi sono presentato al girotondo e l'albero in questione è stato tagliato ed all'interno era marcio con i funghi. Quindi, non è che bisogna per partito preso sempre difendere gli alberi tutti anche quando sono malati, perché comunque gli alberi, quando sono malati, possono venire giù e quando vengono giù fanno più danni di quando, invece, restano in piedi.

Cioè, scatenano richieste da parte della cittadinanza di potatura che molto spesso non vanne fatte, portate avanti, perché comunque almeno l'80% delle potature va a danneggiare la pianta, la va ad ammalare, è risaputo. Invece, tutti chiedono gli alberi potati, perché ritengono che l'albero sia più sano, quand'è potato.

Ecco, quando un albero cade fa molti più danni, perché dopo i cittadini non appena vedono un albero che si muove un po' sotto un flebile alito di vento chiedono il suo abbattimento. Quindi, bisogna sempre stare su questi due confini, cioè da un lato salvare gli alberi, quando questi vengono abbattuti per far posto al cemento e dall'altro, invece, battersi per fermare quegli alberi in anticipo prima che cadano, magari anche solo su una macchina, perché, io vorrei ricordare, sempre nel 2004 la decisione di abbattere di gran parte dei filardi a Marzabotto fu conseguente al fatto che a Borgo Panigale un pioppo cascò addosso ad una signora.

Gli alberi poi in Via Marzabotto non furono abbattuti e sono ancora su tutt'oggi. Cioè, ne furono abbattuti veramente una minima parte, ma stando alle disposizioni impartite, questi alberi dovevano essere rasi quasi tutti al suolo e, quindi, Via Marzabotto che era una via d'estate ombrosa, dove gli anziani potevano uscire per strada e socializzare, sarebbe diventata una via assolata, dove la gente sarebbe rimasta in casa, perché poi gli alberi hanno anche questa funzione qua. Ecco, da ultimo io chiedo... perché si sono sovrapposte due questioni che, secondo me, vanno chiarite. Una è questo abbattimento d'alberi all'intero di questo parco e l'altro è una presunta motivazione, legata all'abbattimento per la quale questi alberi dovrebbero essere tagliati per liberare la visuale di Bologna. Ecco, su questa cosa io non sono molto d'accordo. Cioè, se devo scegliere tra vedere un albero e vedere Bologna dall'alto, ma questa è una mia decisione politica, preferisco vedere l'albero. Preferisco star seduto sotto un albero e non vedere Bologna.

Data ultima modifica:

Utente ultima modifica: